

<b>12,30</b> Tennis, Atp Barcellona <b>Eurosport</b>
<b>15,00</b> Biliardo, Mondiali di snooker <b>Eurosport</b>
<b>15,25</b> Baseball, Atlanta-St. Louis <b>Tele+Nero</b>
<b>16,30</b> Hockeyista, Bassano-Novara <b>RaiSportSat</b>
<b>17,15</b> Golf, Open di Spagna <b>Tele+Nero</b>
<b>18,30</b> Giro del Trentino, 1ª tappa <b>RaiSportSat</b>
<b>20,30</b> Volley donne, Bergamo-Perugia <b>RaiSportSat</b>
<b>21,00</b> Uefa, Lazio-Porto <b>Rai2</b>
<b>23,15</b> Uefa, Boavista-Celtic (sintesi) <b>Eurosport</b>
<b>01,05</b> Eurogol <b>Rai2</b>



## Contestò il rigore dato alla Juve, Sensi deferito alla Disciplina

Dura la motivazione: «Avrebbe messo in dubbio l'imparzialità delle procedure per la designazione degli arbitri»

**ROMA** Il presidente della Roma Franco Sensi (nella foto) è stato deferito alla commissione disciplinare della Lega calcio dal procuratore federale della Figc per le sue dichiarazioni dopo Juventus-Roma di sabato scorso. Tra l'altro il presidente giallorosso, che contestava il rigore assegnato dall'arbitro Pellegrino ai bianconeri, aveva chiesto le dimissioni del presidente della Figc Franco Carraro e di quello della lega Adriano Galliani e che venissero messi a riposo quattro arbitri. Il deferimento di Franco Sensi è scattato «per violazione degli articoli 3, comma 1, 4, commi 3 e 16 comma 1, del codice di giustizia sportiva» con l'accusa di «aver reso dichiarazioni

lesive della reputazione di persone e di organismi operanti nell'ambito della federazione e idonee a mettere in dubbio l'imparzialità delle procedure delle designazioni dei direttori di gara e la correttezza dello svolgimento del campionato». Per responsabilità diretta e oggettiva è stata deferita anche la Roma. Entro un paio di giorni la Roma dovrebbe avere in mano la comunicazione ufficiale del deferimento di Sensi (e della società per responsabilità oggettiva), e a quel punto i legali studieranno la strada da seguire. Sensi comunque avrebbe tutta l'intenzione di andare in appello, di non stare fermo e zitto a guarda-

re. Gli avvocati sono pronti a muoversi non appena avranno in mano la documentazione e quindi saranno venuti a conoscenza, in modo ufficiale, delle motivazioni dell'ennesimo deferimento stagionale che ha raggiunto il presidente Sensi. Un deferimento arrivato per certi versi anche in ritardo visto che dichiarazioni pesanti il numero uno giallorosso le aveva rilasciate già prima della partita con la Juventus. Almeno altre due volte Sensi aveva chiamato in causa i massimi dirigenti del calcio minacciando di ritirare la Roma dal campionato. La discussione del deferimento di ieri dovrebbe avvenire nella prima metà di maggio.

### Giorni di Storia banditi

Per i popoli che non hanno bisogno di eroi

Domani in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

# lo sport

### Giorni di Storia banditi

Per i popoli che non hanno bisogno di eroi

Domani in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

# Show di Inzaghi, Milan in semifinale-derby

Champions: ko l'Ajax con un grande Pippo. Il Real perde col Manchester ma passa e sfida la Juve

Giuseppe Caruso

**MILANO** Il derby di Champions League è servito. Milan-Inter come prima semifinale, a completare il lusso ci pensano dall'altra parte Juve e Real (ieri sconfitto all'Old Trafford dal Manchester in uno spettacolare 4-3 nonostante la trippletta di Ronaldo). Gli uomini di Ancelotti raddrizzano a tempo scaduto una gara tiratissima, con l'Ajax capace di farsi sotto due volte prima di arrendersi sul definitivo 3-2 inchiodato da uno strepitoso Inzaghi.

L'inizio delle partite è tutta per i tifosi e le loro coreografie. Gli olandesi sono almeno 5.000 e si fanno sentire, la curva del Milan è stracolma. Ancelotti schiera la formazione prevista in settimana, con Kaladze, Brocchi ed Ambrosini in mezzo al campo e Rui Costa ad ispirare Inzaghi e Shevchenko. Nell'Ajax Koeman non recupera Van Der Vart e Maxwell e ridisegna il centrocampo avanzando O'Brien dalla difesa ed inserendo Sneijder. La gara è subito vibrante e vede due squadre che giocano in modo più aperto rispetto all'andata. Al 10' Sneijder taglia tutta l'area del Milan con un rasoterra che né Zlatan né Van Der Meijde riescono a deviare in rete. Risposta rossonera due minuti dopo con Sheva che entra in area ma invece di tirare cerca Inzaghi sprecando tutto. L'occasione d'oro per i rossoneri arriva al 16' con un tiro da fuori di Brocchi, che Lobont toglie dal set e forse anche dalla rete, visto che la palla potrebbe aver oltrepassato la linea di porta. I ritmi sono elevati da ambedue le parti, ma l'intensità del Milan prende lentamente il sopravvento ed alla mezz'ora Shevchenko mette in mezzo un cross perfetto che pesca completamente solo nell'area piccola Inzaghi: per Pippo è un gioco da ragazzi insaccare. L'Ajax sembra non accusare il colpo più di quel tanto e riprende a cercare la porta di Dida con ancora più convinzione, mentre i rossoneri provano a sfruttare con Inzaghi e Sheva gli spazi più larghi che adesso gli vengono offerti. Al 40' Inzaghi entra in area dalla sinistra e spara, ma Lobont risponde. Negli ultimi minuti la pressione olandese è forte, ma il Milan tiene bene.

L'Ajax inizia la ripresa con Litma-

## A Milanello niente ingresso per il Corriere dello Sport «Troppe fantasie su di noi...»

**CARNAGO** Da l'altro ieri, il centro sportivo rossonero di Milanello, a Carnago (Varese), è chiuso ai giornalisti del Corriere dello Sport. La decisione viene accuratamente spiegata ieri pomeriggio da un articolo sul sito ufficiale della società, che parla di «politica ostile con cui il quotidiano sportivo romano tratta da mesi le vicende rossonere».

«La squadra e la società sono in silenzio stampa con questo quotidiano», si legge sul sito internet del Milan, che critica la decisione del Corriere dello Sport di non pubblicare sull'edizione di ieri l'esclusione dei suoi giornalisti dal centro sportivo di Milanello.

«Se il giornale in questione avesse dato questa notizia - è scritto sul sito - avrebbe correttamente consentito ai lettori di capire il motivo dell'attacco forsenato sferrato ad Adriano Galliani nell'immediata vigilia di Milan-Ajax. Così non è stato».

«Cosa cambierà da adesso in poi? - conclude il sito rossonero - Nulla, il Corriere dello Sport continuerà a inventare che Rivaldo e il Milan litigano prima di Cina-Brasile (tre giorni dopo questa partita il brasiliano ha fatto gol con la Lazio), che Shevchenko è furioso perché non gioca contro il Chievo (Shevchenko è in campo dal primo minuto e lo sapevano tutti da giorni) che Rivaldo non parla con i compagni (tutta la squadra era ed è vicina al campione brasiliano), che Leonardo è a Porto Cervo con Cafu a Pasqua (Leonardo era a Milano) e tante altre amenità del genere. Soltanto che lo farà stando fuori da Milanello e non all'interno».

p.b.



Pippo Inzaghi ieri protagonista nella partita contro l'Ajax

nen al posto di Van Damme per dare maggiore consistenza all'attacco dei lancieri. Al 5' Van Der Meijde va via a Simic sulla destra e mette in mezzo, trovando puntuale all'impatto Zlatan, ma la palla termina sul fondo. La risposta del Milan è in una violenta punizione di Shevchenko respinta con i pugni da Lobont. Il tema tattico del secondo tempo, ricalca quello della fine del primo, con i rossoneri che si fanno schiacciare troppo e gli olandesi che avvolgono

no gli avversari con la loro fitta rete di passaggi, ma arrivano con difficoltà al tiro. Al 15' Inzaghi ha sulla testa la palla del match point, ma spreca lo splendido assist di Brocchi. La legge del gol viene puntualmente rispettata e Van Der Meijden salta Simic, entra pappia al piede nei sedici metri ed appoggia per Litmanen che solo davanti alla porta spinge dentro. Il Milan a questo punto potrebbe crollare psicologicamente, ma appena un minuto dopo Inzaghi

vince un contrasto, entra in area, crosa tagliando fuori Lobont e permette a Sheva di appoggiare nella porta sguarnita. Il Milan torna ad arroccarsi nella sua metà campo sorretto dalla classe di Maldini e dalla grinta dei suoi faticatori di metà campo, ma soffre troppo. Gli olandesi premono ed al 33' pareggiano di nuovo. È ancora Van Der Meijden a mettere in mezzo un cross morbido che Zlatan fa arrivare in qualche modo a Pienaar che va giù, ma da terra riesce

a mettere dentro. Ancelotti gioca la carta della disperazione ed inserisce Rivaldo al posto di Kaladze e poi Tomasson per Simic. Al 38' Sheva ha sui piedi la palla buona, ma si fa anticipare. Il Milan si gioca l'ultima carta, Redondo per Rui Costa. Ma è ancora Inzaghi a pescare dal cilindro il guizzo che vale la semifinale: su traversone di Maldini è Superpippo il più lesto, toccando un pallone sul campo e sperticata di Lobont. Ed è tripudio.

## il commento

### TRE ITALIANE IN ALTO? CON QUELLO CHE SPENDIAMO È IL MINIMO

Aldo Agropoli

Tre squadre italiane in finale, è davvero un evento importante. Finalmente il calcio italiano si riappropria di quello che gli spetta. Perché, in realtà, si tratta di un evento ma non di una sorpresa. Il nostro campionato, infatti, ha grandi nomi, grandi club, e grandi aspettative, e negli ultimi anni si è trovato troppo spesso al di sotto della sua credibilità, troppe volte fatto fuori al primo o secondo turno. Adesso invece è di nuovo a cavallo e di questo dobbiamo essere soddisfatti.

Detto questo, bisogna però osservare che, nel caso dell'Inter, il modo in cui si è arrivati alla semifinale è bruttino. Anzi è vergognoso. Concordo con gli spagnoli, i quali hanno inveito contro i nerazzurri, hanno parlato di catenaccio, di anticaccio, di barricate. Ora, a parte il fatto che l'arbitro ha negato al Valencia un rigore sacrosanto (che, badate bene, avrebbe significato qualificazione per gli spagnoli) il calcio espresso dall'Inter in questa partita è uno dei più brutti degli ultimi decenni. Guardando la partita pensavo di veder spuntare, dietro a Toldo, l'immagine di John Wayne e dell'assalto a Fort Apache... Insomma, se quello di Cuiper è un gioco a zona allora lo era anche quello del Padova di Rocco...

A parte gli scherzi, mi rendo conto che è importante il risultato ma offrire queste prestazioni non ci fa certo onore. E alla fine si può anche vincere ma sicuramente si perdono gli spettatori e, in definitiva, non ci resta che spegnere la televisione.

La Juventus, invece, ha fatto

una grande gara. Bisogna riconoscere che questa squadra gioca sempre con una convinzione, una concentrazione una motivazione che hanno solo i campioni. Da vecchio tifoso del Torino mi fa male ammetterlo, ma è così. La Juventus vince prima ancora di scendere in campo, perché vince con la testa. Non ho mai avuto dubbi sul suo successo, tanto che ho anche scommesso con gli amici... In realtà tra Juve e Barcellona c'è una grande differenza: è la differenza di Nedved, di Davids, di Del Piero, di Buffon... Insomma la differenza dei fuoriclasse. E mancava Trezeguet... Se Lippi l'avesse avuto la partita sarebbe durata dieci minuti... Se rigiocassero la gara dieci volte, vincerebbe dieci volte la Juventus. Perché c'è notevole differenza tra le due squadre.

Il Milan, pur soffrendo, è passato e anche questo è nell'ordine delle cose. Era prevedibile, insomma, ed è successo.

Perché questo trionfo delle italiane? Con quello che il calcio italiano spende per giocatori, allenatori e società, sarebbe stato anomalo il contrario... Non ci sarebbe stato il profitto. Insomma, pensate un po' a quanto costa il nostro campionato e fate le debite proporzioni. Juventus, Milan e Inter sono comunque da considerare tra le migliori squadre in circolazione e possono competere per i traguardi più alti. Adesso, vista la situazione, mi tocca anche fare un pronostico. E mi prende un colpo al cuore. Perché io credo che la Juventus vincerà scudetto e Champions. Scusatse se è poco, detto da un torinista...

COPPA UEFA Stasera all'Olimpico contro il Porto ritorno proibitivo della semifinale (1-4 all'andata). Insieme in campo Lopez, Chiesa e Inzaghi

## La Lazio rischia il tridente per cercare l'impresa

**ROMA** Stasera alla Lazio serve l'impresa. Perché mai una formazione italiana è riuscita a ribaltare un 1-4 nelle Coppe europee. Il risultato dell'andata contro il Porto per la semifinale Uefa pesa come un macigno, ma non scoraggia Roberto Mancini: «Cercheremo di far cadere questo tabù. Ce la metteremo tutta per centrare la finale, ma lo stadio deve essere una bolgia. In questi casi i giocatori hanno il bisogno di sentirsi trasportati dal pubblico e so che sarà così». I sostenitori biancocelesti hanno già ricevuto il messaggio: grazie ai prezzi popolari (un euro per donne e ragazzi sotto i 16) c'è stata un'autentica corsa al biglietto, tanto che all'Olimpico sono previsti oltre 70 mila spettatori. Oltre al 12' in campo, in queste occasioni c'è bisogno anche dell'aiuto della dea bendata: «Sbloccare subito il risultato po-

trebbe essere un vantaggio» dice Mancini «ma oltre alla bravura ci vuole anche tanta fortuna. In ogni caso, cercheremo di fare l'impossibile. L'atteggiamento? Come quello del Valencia di martedì, gli spagnoli hanno giocato una partita strepitosa». L'allenatore della Lazio rispetta i suoi avversari e sa perfettamente che rimontare non sarà affatto semplice, ma allo stesso tempo ammette: «So bene che il Porto è un'ottima squadra, altrimenti non ci avrebbe rifilato quattro gol, ma in queste due settimane ai nostri avversari non ho proprio pensato, nel senso che ho cercato di preparare solo la nostra partita per fare tre gol e basta. Può essere che al Porto capiti di avere una serata storta come è avvenuto a noi all'andata, perché no? I portoghesi sono come noi e non credo che modificheranno il loro modo di giocare». Sa-

rà dunque una Lazio «aggressiva e tranquilla», che cercherà di «non andare nel panico» se malauguratamente dovesse subire un gol. In ogni caso una Lazio d'assalto. Mancini sta seriamente pensando di schierare un modulo a tre punte, con Lopez e Chiesa larghi sulle fasce e Inzaghi punta centrale. Non solo: a centrocampo dovrebbero giocare insieme Liverani («una cosa che dobbiamo fare è verticalizzare e lui è uno di quelli che lo sa fare meglio») e Stankovic, con Giannichedda chiamato a fare un super lavoro di copertura. «Se sul terreno di gioco alla fine andranno tutti e tre gli attaccanti - afferma Mancini -, mi auguro proprio in una loro serata di grazia. Ne abbiamo bisogno». Se il tecnico dovesse optare per questo schieramento, allora sorprenderebbe non poco l'esclusione di Stefano Fiore,

uno dei migliori giocatori di questa stagione. In difesa si potrebbe vedere un Negro alla Stam, cioè bloccato sulla fascia destra, con Couto, Mihajlovic, Cesar e Marchegiani (anche se non è al massimo della condizione) in porta a completare il reparto arretrato. Peruzzi e l'olandese non ce l'hanno fatta, anche se il tecnico afferma: «Se fosse stata l'ultima gara della stagione Stam lo avrei rischiato, ma di partita ne mancano ancora cinque più l'eventuale finale...».

Per quanto riguarda il Porto invece, Mourinho deve rinunciare a Costinha, ma conta sui soliti Postiga e Derlei in attacco per mettere pressione sulla qualificazione biancoceleste.

Nell'altra semifinale a Oporto si affrontano Boavista e Celtig Glasgow. All'andata finì 1-1.

### ESTRAZIONE DEL LOTTO

BARI	11	55	33	85	50
CAGLIARI	16	49	41	44	13
FIRENZE	66	3	39	31	51
GENOVA	20	35	46	26	39
MILANO	68	28	61	14	3
NAPOLI	40	90	43	69	76
PALERMO	83	67	9	11	80
ROMA	21	19	5	74	10
TORINO	78	82	22	23	40
VENEZIA	89	87	74	36	15

### I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

					JOLLY
11	21	40	66	68	83
89					
Montepremi	€ 5.312.831,12				
Nessun 6 Jackpot	€ 15.673.400,94				
Nessun 5+1 Jackpot	€ 2.378.303,89				
Vincono con punti 5	€ 35.418,88				
Vincono con punti 4	€ 446,64				
Vincono con punti 3	€ 11,98				